

L'unzione generale e la Settimana Santa



dal [blog di padre John Whiteford](#)
8 aprile 2017

Perché voi non celebrate il servizio dell'unzione degli infermi al Mercoledì Santo?

La pratica comune tra i greci, gli antiocheni, e in alcune altre parrocchie, di celebrare l'unzione generale alla sera del Mercoledì Santo non è una pratica antica. Non v'è alcuna menzione di fare questa funzione in quel giorno nel Tipico, o nel Triodio. Il servizio dell'unzione non fa menzione della Settimana Santa, e così si trova completamente al di fuori del ciclo liturgico della Settimana Santa.

V'è un servizio stabilito per la sera del Mercoledì Santo, e questo è il Mattutino del Giovedì Santo, che è ciò che facciamo nella nostra parrocchia. Questo servizio commemora l'istituzione dell'eucaristia, la Cena Mistica, la lavanda dei piedi dei discepoli e il tradimento di Cristo da parte di Giuda. Questo servizio non è quindi una parte irrilevante della Settimana Santa, ma purtroppo, quelle parrocchie che fanno l'unzione generale al Mercoledì Santo, raramente fanno questo servizio.

Allora, come è possibile che questa pratica abbia avuto origine? Ci sono prove di celebrazioni antiche dell'unzione generale in concomitanza con la Settimana Santa, - anche se questa non è mai stata la pratica universale. In tempi diversi, l'unzione è stata fatta al Sabato di Lazzaro, al Sabato Santo, o al Giovedì Santo. L'unzione è il sacramento della guarigione, sia dell'anima sia del corpo. Chi è gravemente malato può chiedere al sacerdote di fare un servizio di unzione, in modo che la parrocchia possa pregare per la sua guarigione. Anche chi soffre di una grave malattia spirituale può fare lo stesso. Se si leggono le lettere del santo padre Ioann (Krestjankin), per esempio, si trova che egli consiglia spesso ai fedeli di chiedere l'unzione, di portare a casa l'olio dell'unzione e di ungersi con esso tutti i giorni.

Lo scopo di fare un'unzione generale in concomitanza con la Settimana Santa era quello di preparare spiritualmente i fedeli per la Settimana Santa.

Durante il periodo dell'occupazione turca, c'era una ragione più prosaica per la diffusione di questa pratica, una ragione per servire l'unzione il giorno precedente la Liturgia vesperale del Giovedì Santo. I turchi avevano reso molto difficile per la Chiesa educare correttamente il suo clero. Di conseguenza, i soli preti istruiti erano generalmente monaci, e così solo loro avevano di solito una benedizione per ascoltare le confessioni. Ciò aveva portato alla sfortunata pratica della comunione infrequente, perché in generale non era possibile per i laici confessarsi da tali sacerdoti, e durante la Settimana Santa, la richiesta di confessioni era superiore all'offerta di quei sacerdoti che le potevano ascoltare. E così l'unzione generale del Mercoledì Santo era servita come un sostituto per la confessione, in modo che i fedeli potessero ricevere la comunione alle liturgie della Settimana Santa che sarebbero seguita. La pratica originale era di non spostare il Mattutino del Giovedì Santo, ma piuttosto di precederlo. Tuttavia, se si fa pienamente il servizio dell'unzione generale, ci vogliono circa 3 ore, senza contare tutto il tempo necessario per ungere i fedeli, e così nel tempo il Mattutino del Giovedì Santo è stato generalmente sostituito dall'unzione. Il motivo per cui la pratica si è sviluppata è comprensibile, ma è problematico per un paio di ragioni.

1. L'unzione, in circostanze normali, non deve essere utilizzata come sostituto per la confessione. In realtà, nella pratica russa, ci si doveva essere confessati di recente al fine di ricevere l'unzione. I problemi creati dalla dominazione turca non erano la normalità, ma non v'è alcun motivo per cui l'eccezione dovrebbe diventare la norma, quando l'eccezione non è più necessaria.
2. Questa pratica ha generalmente incoraggiato l'indifferenza alla necessità della confessione regolare.
3. In questo modo il servizio in questo giorno, come già detto, oscura alcune delle commemorazioni più importanti della Settimana Santa.

Per coloro che sono cresciuti con la pratica del fare l'unzione generale al Mercoledì Santo, si tratta di uno dei servizi più frequentati, e posso capire la loro riluttanza a cambiarlo. Ma sia quel che sia, questa non è la pratica russa, e noi non abbiamo mai fatto così nella nostra parrocchia.

Inoltre, anche se volessi adottare questa pratica (cosa che non voglio), il nostro vescovo non la permetterebbe. Nella Chiesa ortodossa russa fuori dalla Russia, diversi vescovi hanno pratiche diverse, ma in genere non consentono a un solo prete di servire da solo l'unzione generale. Alcuni vescovi consentono di servire l'unzione generale solo quando essi stessi presiedono, e in genere richiedono che 6 sacerdoti concelebrino con loro - il servizio ideale dovrebbe avere 7 sacerdoti o vescovi concelebranti (per 7 letture dell'Epistola e del Vangelo, e 7 unzioni). Il nostro vescovo serve questa funzione una volta la Quaresima, quando facciamo il nostro ritiro quaresimale del clero, cosa che permette la presenza di abbastanza sacerdoti per servirlo. L'arcivescovo Peter permette ai sacerdoti di servire questa funzione in altre parti della diocesi, senza la necessità che lui la presieda, ma ci deve essere un minimo di due sacerdoti, e preferibilmente almeno 3. Ma fare questa funzione invece del Mattutino del Giovedì Santo non è la prassi normale in qualsiasi parte della ROCOR di cui io

sia a conoscenza.

Io credo che la pratica del fare l'Unzione generale durante la Quaresima come un aiuto per la preparazione della Settimana Santa abbia un valore, e potremo, in futuro, servirla, se almeno un altro prete è disposto a concelebbrare con me. Se sarà così, proveremo probabilmente a farla durante la sesta settimana della Quaresima (a seconda di quando cade l'Annunciazione). Ma io non riesco a immaginare di non servire il Mattutino del Giovedì Santo, ed è un peccato che tanti cristiani ortodossi non abbiano mai visto questo servizio effettivamente celebrato.

Vorrei anche incoraggiare un maggior numero di nostri parrocchiani a chiedere l'unzione quando hanno una malattia grave, fisica o spirituale (come una dipendenza, una depressione, ecc).